

GIUNTA PROVINCIALE DI BOLOGNA

Seduta del 18/06/2013

Presiede il Vice Presidente Venturi Giacomo

Per la trattazione dell'oggetto sotto specificato sono presenti:

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA	DRAGHETTI BEATRICE(**)
VICE PRESIDENTE	VENTURI GIACOMO
ASSESSORE	CHIUSOLI MARIA
ASSESSORE	MONTERA GABRIELLA
ASSESSORE	PRANTONI GRAZIANO
ASSESSORE	BURGIN EMANUELE
ASSESSORE	DE BIASI GIUSEPPE(**)
ASSESSORE	BARIGAZZI GIULIANO
ASSESSORE	PONDRELLI MARCO

(*) = assente

(**) = assente giustificato

Partecipa il Segretario Generale DOMENICO MARESCA.

DELIBERA N.197 - I.P. 2670/2013 - Tit./Fasc./Anno 12.2.7.5.0.0/7/2013

SETTORE AMBIENTE
SERVIZIO TUTELA E SVILUPPO FAUNA

Piano di controllo dello storno nel territorio della provincia di Bologna per il periodo 2013-2018.

Oggetto

Piano di controllo dello storno nel territorio della provincia di Bologna per il periodo 2013-2018.

LA GIUNTA

Decisione

1. Approva il piano di controllo dello storno comune (*Sturnus vulgaris*) nel territorio provinciale di Bologna, secondo le prescrizioni e le modalità degli interventi contenute nell'allegato n. 1 alla presente deliberazione, di cui è parte integrante e sostanziale.
2. Precisa che i modi e i tempi di attuazione del controllo dello storno, di cui all'allegato n.1, hanno avuto il parere favorevole dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra)¹.
3. Stabilisce che il numero massimo di animali abbattibili, attraverso il metodo finalizzato a rafforzare l'effetto deterrente dei sistemi di dissuasione incruenti, venga fissato nei 4.000 capi annuali, ma considerata la situazione contingente creatasi nel corso della corrente stagione agraria sia elevato a 6.000 unità per l'anno 2013², e che nei prossimi anni tale numero possa essere incrementato con specifico provvedimento da assumere a seguito di opportune verifiche e previo parere di Ispra.
4. Dispone la immediata esecutività del presente provvedimento, stante l'esigenza di proseguire l'attività di controllo della specie in questione sulle colture con frutti attualmente in corso di maturazione.
5. Prescrive che il presente piano di controllo abbia validità a decorrere dalla data della sua assunzione e scadenza al 30 giugno 2018, e sostituisca le norme analoghe approvate con precedenti atti deliberativi³.

Motivazione

La legge quadro nazionale prevede la possibilità di effettuare azioni di controllo, anche con l'abbattimento degli animali, sulle specie selvatiche per motivi legati a problematiche di carattere sanitario, o per esigenze di tutela del suolo e di salvaguardia delle produzioni agricole⁴.

La legge regionale⁵ stabilisce che, quando ricorrono le condizioni indicate dalla legge statale, la Provincia provvede al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia, eccettuati i parchi e le riserve naturali. A tal fine la stessa Provincia individua le specie oggetto dei controlli e determina il numero massimo dei prelievi tecnici consentiti, nonché le modalità di attuazione ed effettuazione degli stessi.

La specie oggetto del piano in questione appartiene all'ordine dei passeriformi ed è responsabile di

¹ Si veda nota al PG 0085462 del 07/06/2013.

² Numero su cui Ispra ha espresso il proprio parere favorevole con la nota integrativa al piano di controllo proposto di cui al PG 0087621 del 12/06/2013.

³ Delibera della Giunta provinciale n. 86 del 4 marzo 2008.

⁴ Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", art. 19 comma 2: "*Le regioni, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia. Tale controllo, esercitato selettivamente, viene praticato di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici su parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica. Qualora l'Istituto verifichi l'inefficacia dei predetti metodi, le regioni possono autorizzare piani di abbattimento. Omissis*" Si ricorda che il codice penale, art. 638, ritiene non punibile chi uccide volatili "*sorpresi nei fondi da lui posseduti e nel momento in cui gli recano danno*".

⁵ Legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria", art. 16 e 16 bis.

consistenti danni a carico delle produzioni agricole, come documentato dagli esborsi che l'Amministrazione provinciale ha dovuto sostenere negli ultimi anni, pari a valori compresi tra i 26 e i 38 mila euro (si veda il documento Allegato n. 2 al presente atto deliberativo).

La Provincia di Bologna fin dall'anno 1990 ha adottato norme specifiche per il contenimento dei danni causati dagli storni alle produzioni agricole⁶, misure di prevenzione associate all'epoca con il controllo anche del passero comune. Lo storno nel 1997⁷ è stato escluso dall'elenco delle specie cacciabili pertanto il suo prelievo venatorio da quella data è stato possibile solo attraverso il ricorso allo strumento della caccia in deroga⁸. Nel 2008 la Provincia di Bologna ha adottato un nuovo piano di controllo riservato alla specie *Sturnus vulgaris*⁹ e con validità per tutto il periodo di vigenza del piano faunistico venatorio, per cui questo alla sua scadenza prevista con il 31/12/2012 è stato automaticamente prorogato alla fine del 2013 con l'atto di proroga del piano faunistico stesso¹⁰.

L'esigenza di adottare un nuovo piano per il contenimento dello storno è scaturita dalla constatazione di aver raggiunto, già alla fine del mese di maggio 2013, un numero di abbattimenti pari a 3.815 unità, a seguito di interventi che si sono resi necessari per la difesa delle colture di ciliegie presenti sul territorio provinciale, in particolare nelle zone vocate della valle del Samoggia. L'approssimarsi quindi al contingente massimo di capi abbattibili, fissato nel precedente piano nei 4.000 esemplari, in un periodo nel quale è prevedibile il ricorso a questo strumento di prevenzione anche nei prossimi mesi, in concomitanza con la maturazione di altri frutti (in particolare l'uva) - come peraltro è dimostrato dagli eventi di danno registrati negli anni scorsi - ha fatto scattare la richiesta di nuove norme da sottoporre alla prescritta valutazione da parte dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra)¹¹.

L'incremento del contingente è possibile, secondo il parere Ispra, solo attraverso l'adozione di un piano di controllo ex novo da far valere per il prossimo quinquennio, periodo ritenuto congruo per una valutazione oggettiva dei risultati conseguiti nel corso dei cinque anni e quindi utili per definire le regole alla luce dello status della popolazione da controllare e in considerazione degli effetti delle azioni precedenti¹².

Le nuove norme hanno quindi tenuto conto dei risultati conseguiti nel periodo 2008-2012, come documentato nell'allegato n. 2 al presente provvedimento, e delle trasformazioni registrate nella popolazione di questo passeriforme che risulta in costante crescita, tanto da far pensare che nei prossimi anni la specie potrà rientrare tra quelle cacciabili durante il normale esercizio venatorio.

Il nuovo piano per il controllo dello storno rappresenta in gran parte una conferma dei metodi di prevenzione finora utilizzati, ossia l'impiego di presidi ecologici (cannoncini detonatori, palloni *predator*, nastri luccichini, dissuasori acustici, sagome di rapaci, ecc.) nella consapevolezza che la loro efficacia è limitata a pochi giorni subentrando rapidamente l'effetto di assuefazione da parte degli uccelli, e quindi nella necessità di dover ricorrere a misure rafforzative tramite gli abbattimenti con uso del fucile, modalità quest'ultima comunque subordinata a precise prescrizioni: solo all'interno e nelle immediate vicinanze delle coltivazioni, in presenza del frutto pendente, senza l'uso dei richiami di qualsiasi tipo, ecc. ecc.

Rispetto al numero massimo di capi abbattibili con metodi cruenti la Provincia aveva chiesto, nella nuova proposta di piano di controllo, un consistente aumento del contingente storico¹³, Ispra ha invece ritenuto di confermare le 4.000 unità annue. A seguito di nuova richiesta documentata dall'andamento dei danni nel corso della corrente annata agraria¹⁴, Ispra ha consentito di incrementare il numero dei soggetti prelevabili a 6.000 unità esclusivamente per l'anno 2013,

⁶ Delibera della Giunta provinciale prot. n. 21699 del 4/4/1990 "Controllo numerico dello storno e del passero".

⁷ D.P.C.M. del 21 marzo 1997.

⁸ Art. 9 direttiva 79/409/CEE e art. 19 bis legge 157/92.

⁹ Vedi nota 3.

¹⁰ Piano faunistico venatorio provinciale approvato con delibera di consiglio n. 101 del 27/12/2007 e prorogato con atto di Consiglio n. 63 del 21/12/2012.

¹¹ Richiesta di incremento del numero di animali abbattibili presentata a Ispra il 29 maggio 2013 con PG 0080016.

¹² Risposta di Ispra al PG 0081322 del 31/05/2013.

¹³ Nostra proposta di piano PG 0082024 del 03/06/2013.

¹⁴ Lettera del 10 giugno 2013 PG 0085978.

subordinando per i prossimi anni una eventuale variazione negli abbattimenti massimi consentiti a nuove valutazioni del contesto ambientale ed economico e a specifiche richieste di parere preventivo ad Ispra stesso¹⁵.

Una novità del presente piano rispetto alle versioni precedenti riguarda l'utilizzo del sistema vocale per la registrazione automatica delle operazioni svolte dai coadiutori, consentendo un risparmio di tempi e costi per gli stessi operatori e consentendo alla Polizia provinciale di avere in tempo reale il controllo di tutti gli interventi che si svolgono sul nostro territorio.

Il presente piano ha quindi avuto, per tutto quanto indicato, il parere favorevole dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale¹⁶. L'Ispra oltre a chiedere copia dell'atto che sarà assunto dalla Provincia chiede di ricevere un consuntivo annuale dei prelievi effettivamente realizzati dall'Amministrazione Provinciale e, al termine del periodo di vigenza del piano stesso, chiede un rendiconto dettagliato delle attività svolte al fine di valutare lo sforzo profuso (operatori impiegati, metodi utilizzati, mezzi ecologici messi in atto) da confrontare con la dinamica dei danni contestualmente registrata.

Il presente atto viene adottato in maniera conforme agli indirizzi stabiliti con il Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2007-2012¹⁷.

La proposta oggetto del presente atto deliberativo è stata illustrata alla Consulta Faunistico-Venatoria nella seduta del 13 giugno 2013.

Ai fini del presente atto si è tenuto conto dei lavori istruttori svolti dal Servizio Tutela e Sviluppo Fauna, U.O. Gestione ungulati e controllo faunistico.

La presente deliberazione non comporta oneri diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Pareri

Sono stati richiesti e acquisiti agli atti i pareri del Dirigente del Servizio Tutela e Sviluppo Fauna¹⁸ in relazione alla regolarità tecnica, e del Segretario Generale, in relazione alla dichiarazione di conformità giuridico amministrativa.

Allegati

Allegato n. 1 - Piano di controllo dello storno nel territorio della provincia di Bologna per il periodo 2013-2018.

Allegato n. 2 – Relazione tecnica sui risultati del controllo dello storno nel periodo 2008-2012.

¹⁵ Risposta di Ispra al PG 0087621 del 12/06/2013.

¹⁶ Vedi nota 1 e 2.

¹⁷ Approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 101 del 27.12.2007 e prorogato con atto del Consiglio n. 63 del 21/12/2012. Capitolo "Specie problematiche e piani di controllo".

¹⁸ Ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. n. 267 del 18/08/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali"

Messo ai voti dal Presidente, il su esteso partito di deliberazione è approvato all'unanimità con votazione resa in forma palese.

La Giunta, inoltre, stante l'urgenza del provvedimento, all'unanimità

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, IV comma, del T.U. 18.8.2000, n. 267.

omissis

Il Vice Presidente VENTURI GIACOMO - Il Segretario Generale DOMENICO MARESCA

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia per gg.15 consecutivi dal 20/06/2013 al 04/07/2013.

Bologna, 19/06/2013

IL SEGRETARIO GENERALE

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.L. vo 82/2005)